

المراجع المراج

Libro Primo.

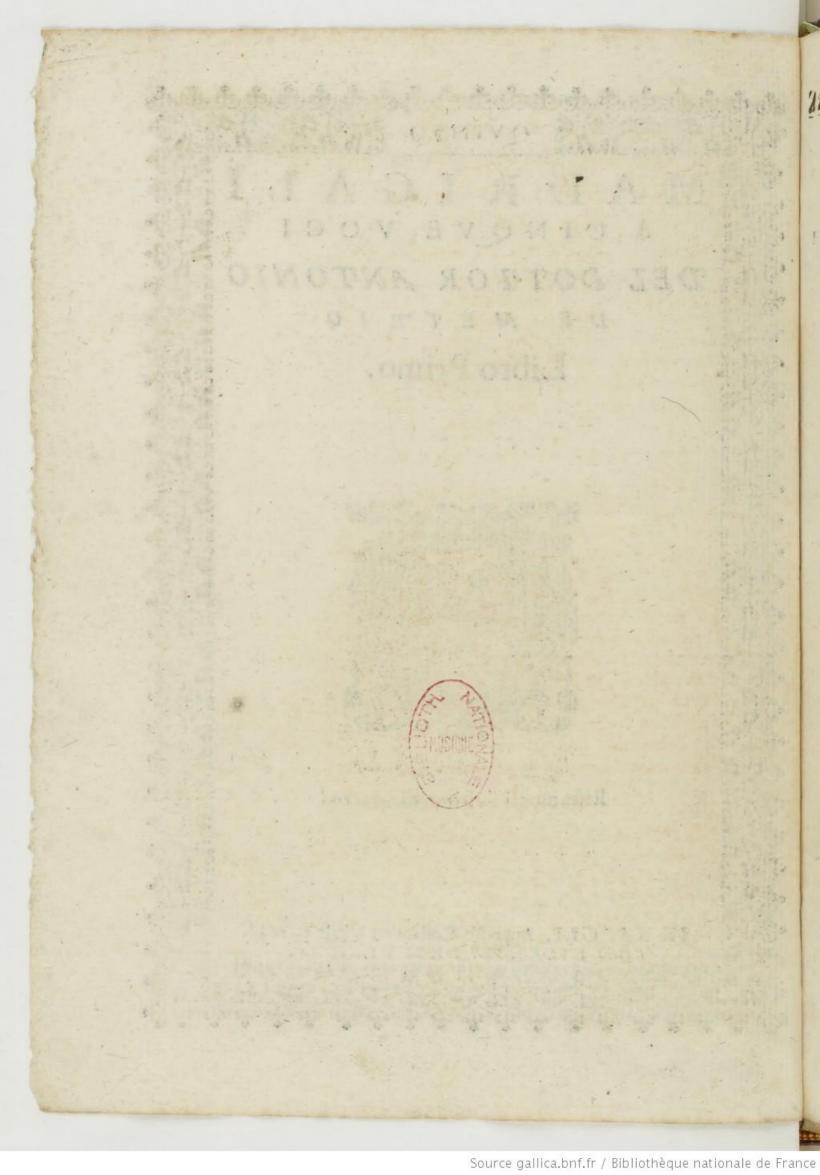


Ristampati l'vltimo di Marzo:

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale: 1618.

CON LICENZA DE SVPERIORI.

Rés. Vmc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammatilmus.

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

AM charitum per te choreas Manduria tellus Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos; Militis haud iterum timeat mala damna furentis, Qui poteris fidibus conciliare fidem . Non alios infomnis Amans .moduletur Amores . Mulceat ve duram fauitiam Domina: Brgo DE METRI, merito diceris Arion, Dum canis & cantu , dulce quiescit Amor . Hieronymus Mele Melphienfis V.

Del Dottor Berardine Pasanifio.

EFIRO foauistimo Cantore Al grato suon delle musiche fronde Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde La Sirena del mare inuoglia il core: E tu d'alati Amor maefiro Amore, Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde. E Voi del Biondo Dio Muse faconde Ebrie del suo poetico furore: Facete che di tutti afforb'il vanto i to be a led of the local Il concettoso METRO, che Sirene, E lyre fembra, e ogn'altro fuono, e canto. atu raffrena l'armonia alquanto. Che l'alma non auezza non fostiene Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor D. Alfonso Panaro.

R godi, e cangia in lieto il mesto volto Manduria mia feconda madre antica D'augei Canori, e d'alta prole amica Da prim'anni del dir facondo, e colto . Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto A te col nouo fil; & a fatica,

OCi-

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Si dolce ha'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auuiuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

Del Dottor Francese Antonio Ferrari .

De' tuoi bell'anni à pogg o tal volasti.

E sì alto il selice vanno alzatti.

Che non spera arrivarti inuido rore.

Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore

(Se D E' ME T R I il bel numero accordasti.)

E dolce sì colle voci il temprasti.)

Concedermi ti prego stil megliore.

A te dic'io, cui di cantare è dato

Gratia tal ch'ogn'vn dice, e con ragione

D'vn'altra Musa esser quel monte ornato.

Si che possa ancor io cantar le buone

Opre del signor nostro I MP E R O, amato,

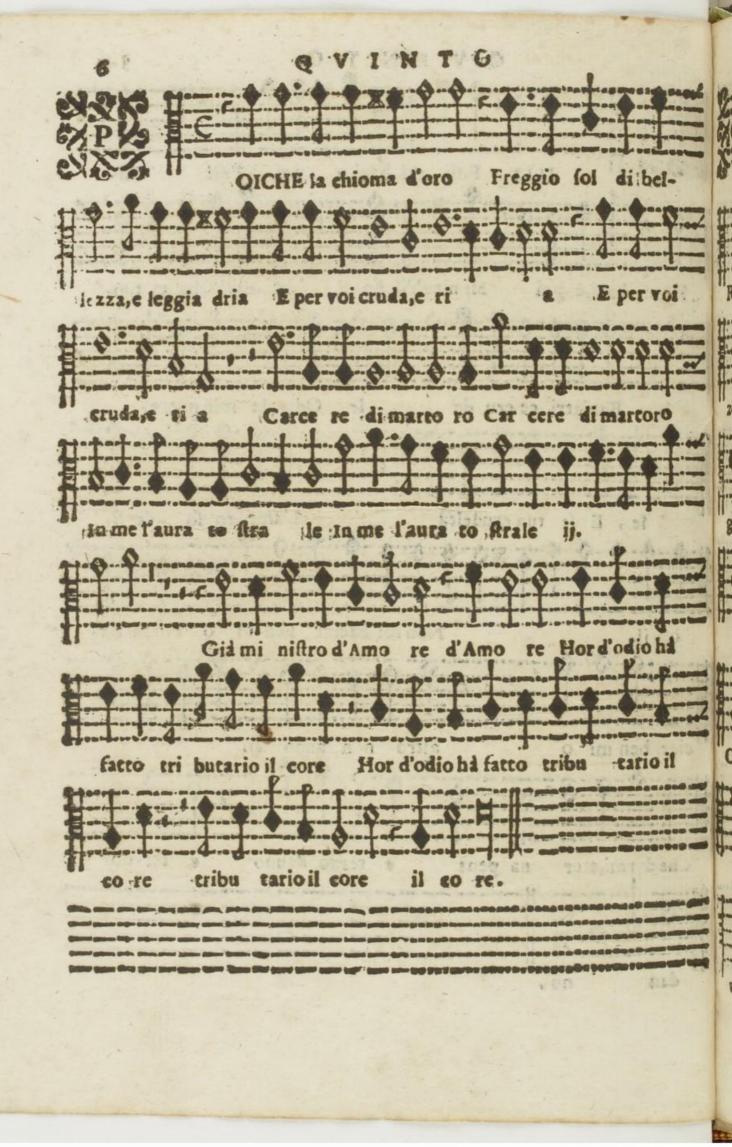
Che D A V I T' ad ogn'huom col regio nome.

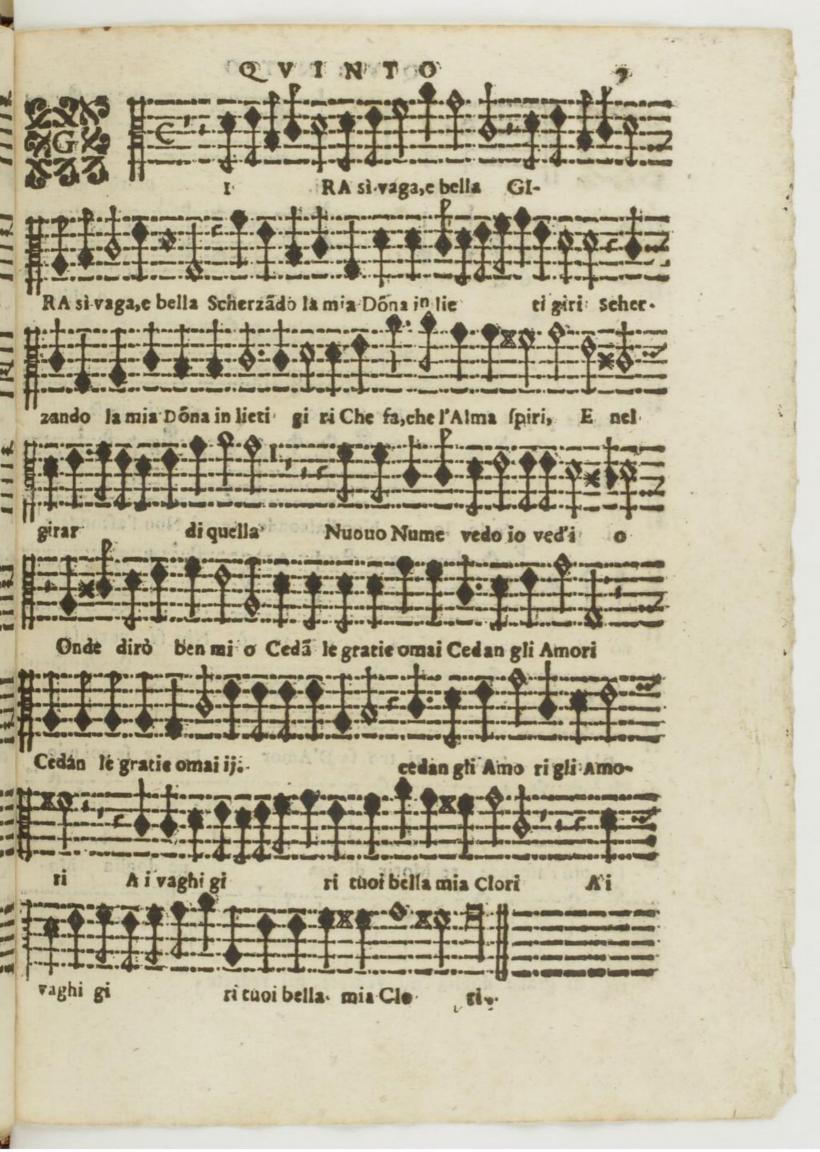
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donne.

Ond'in fereni Accenti,
Insegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noni concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

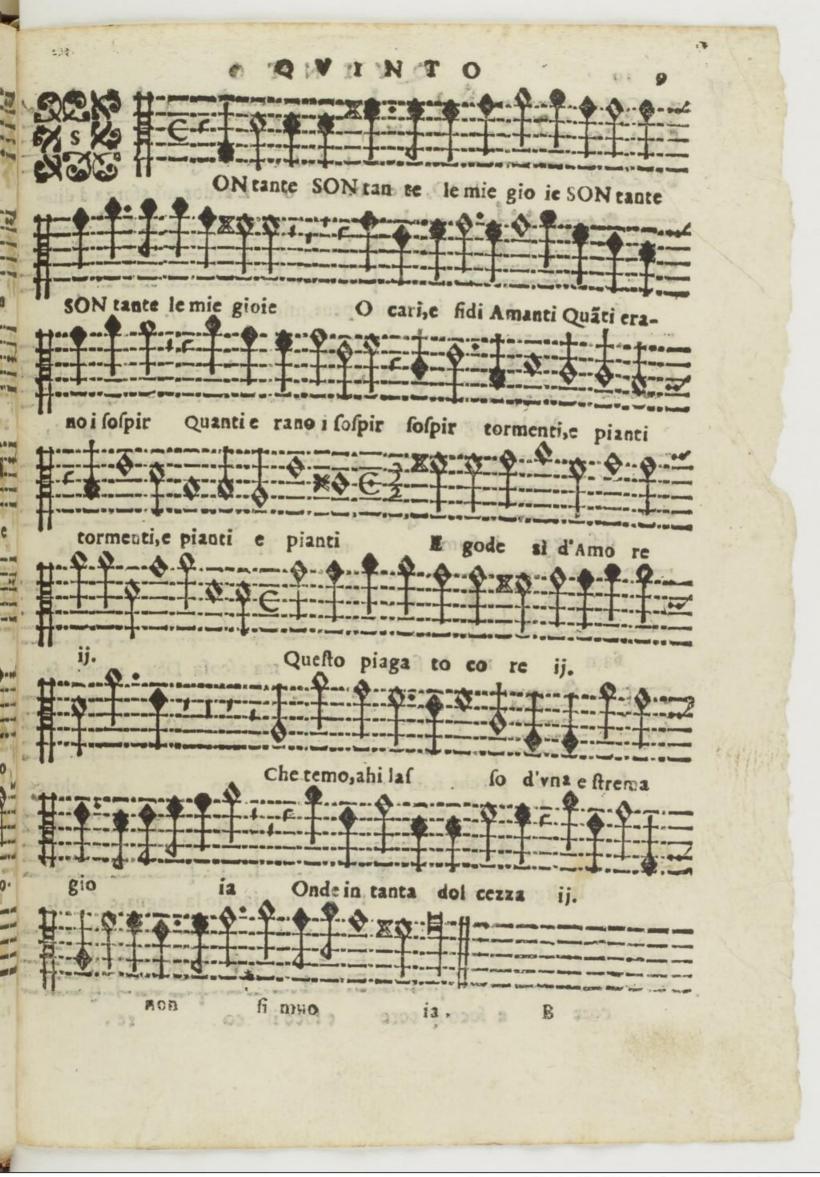
a section of the section as a



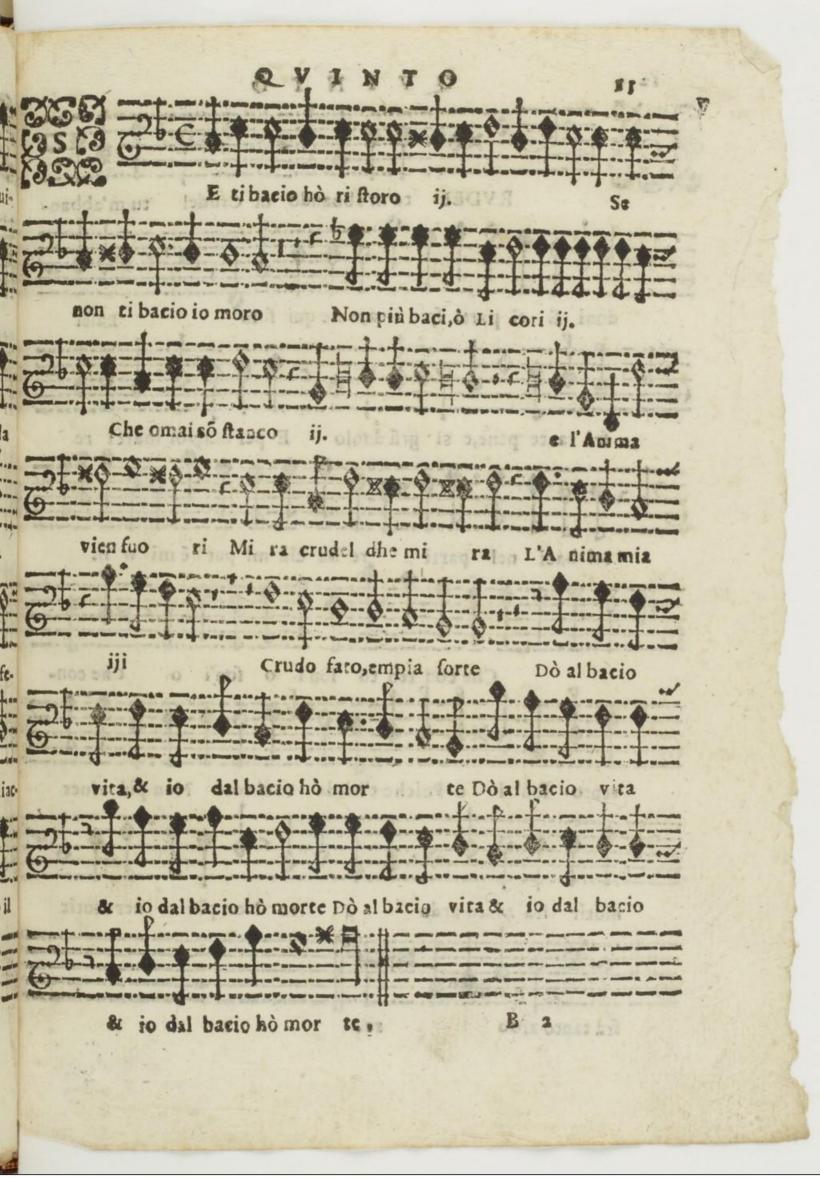


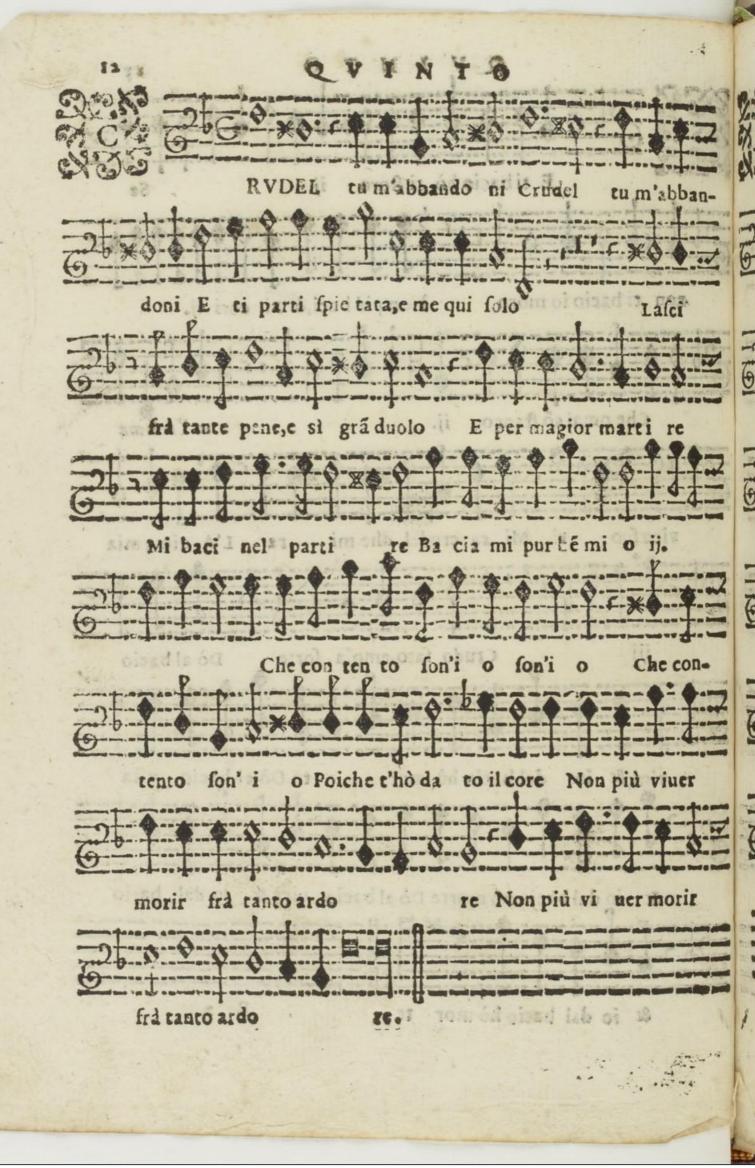




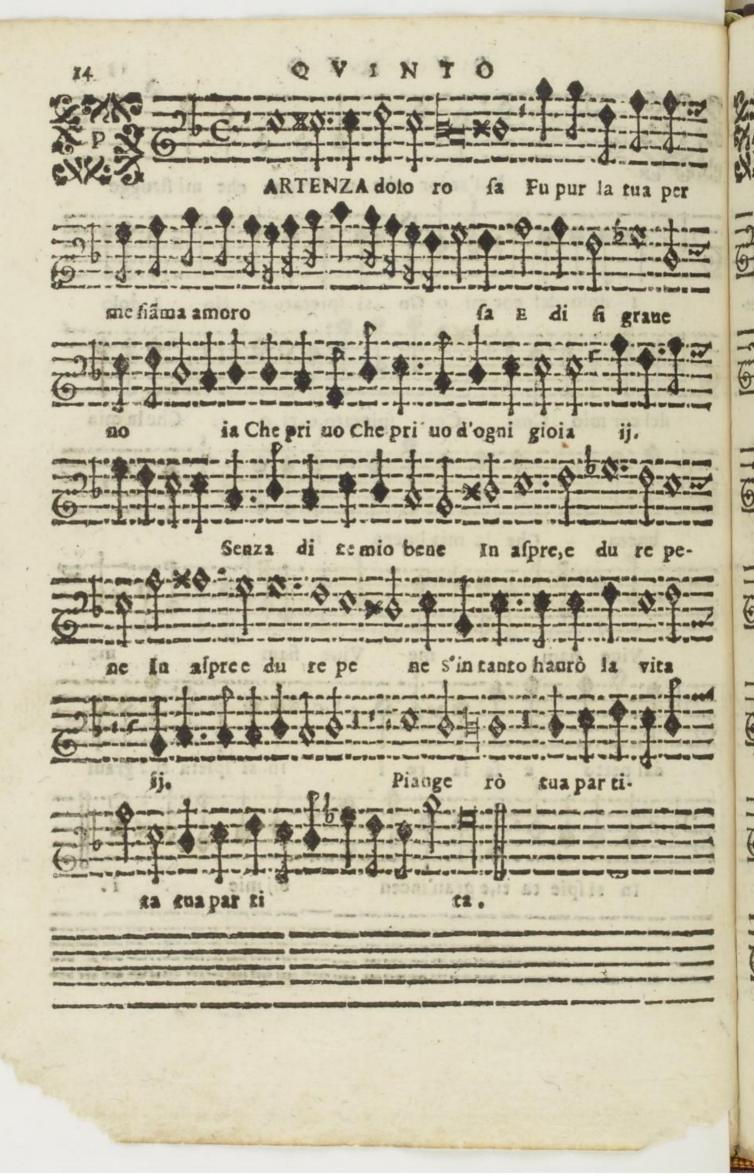






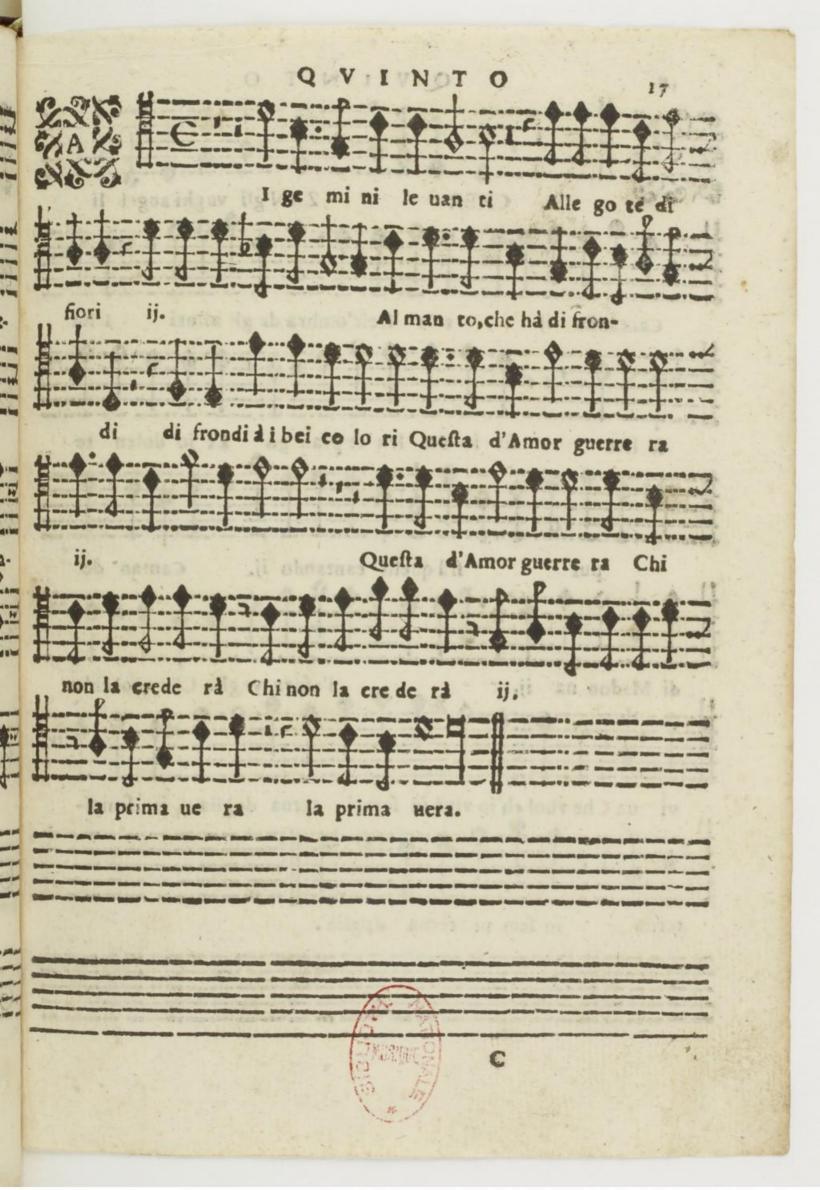


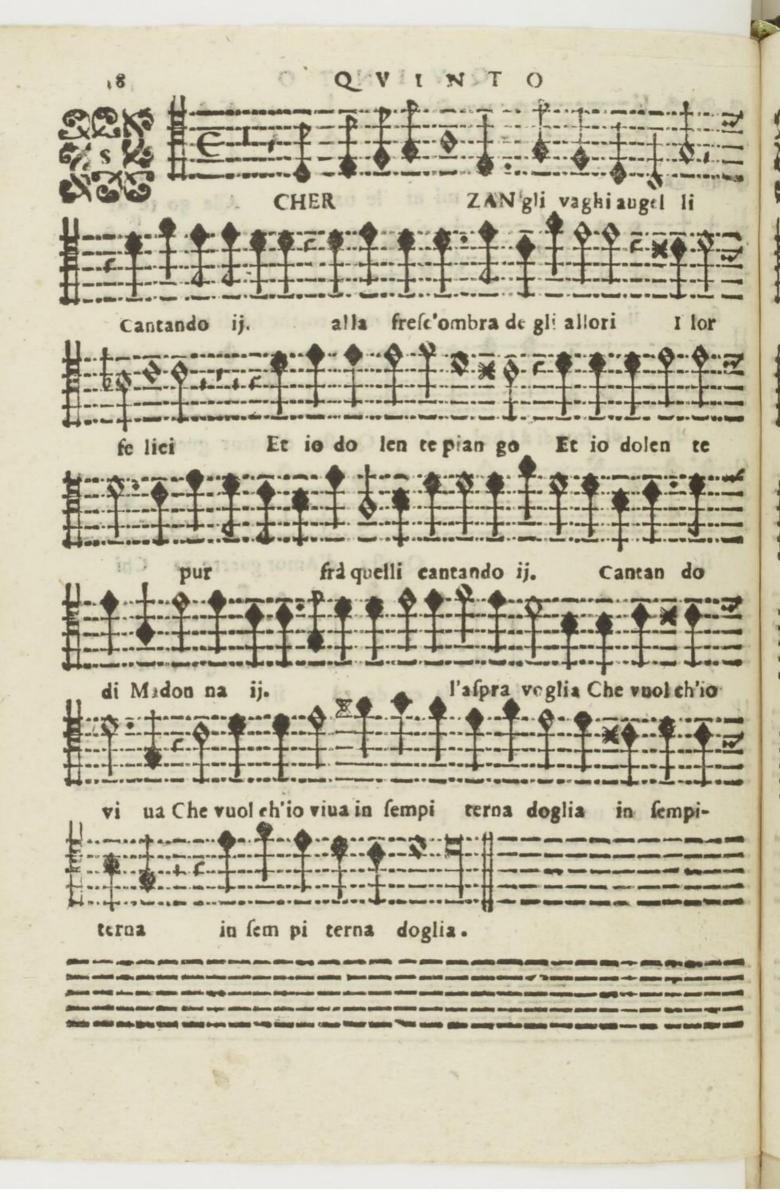


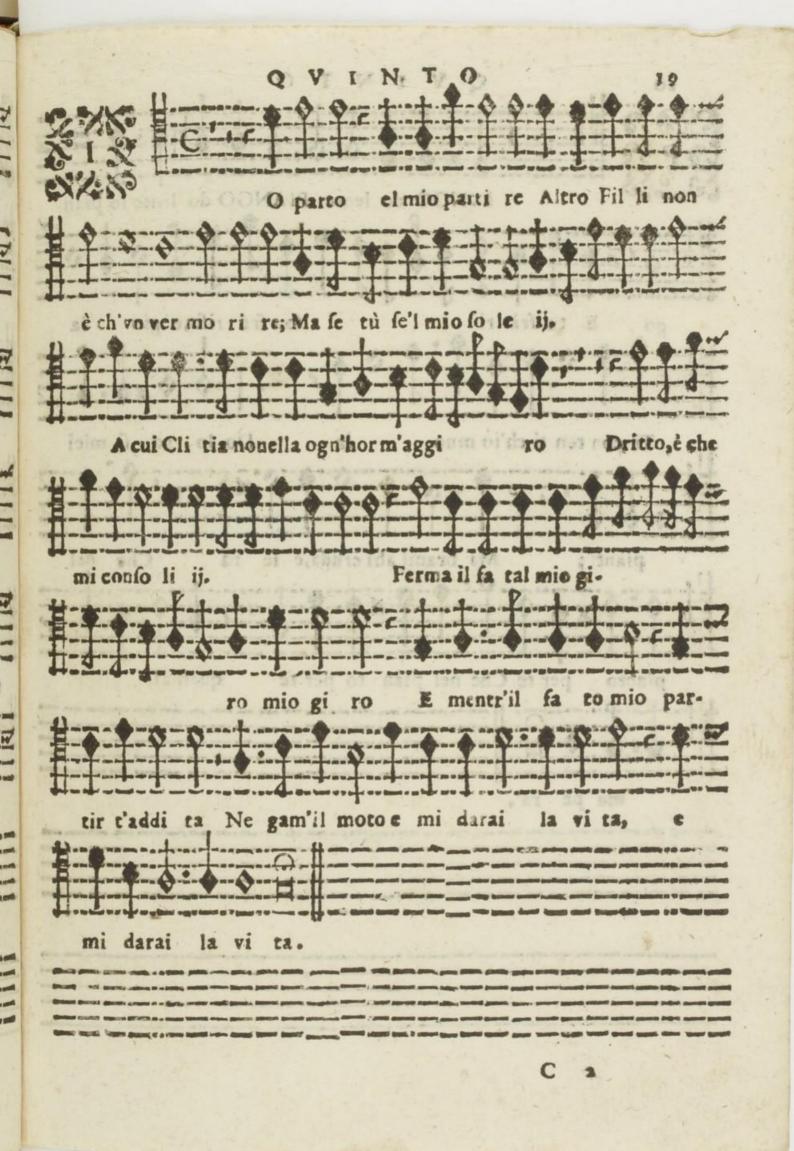


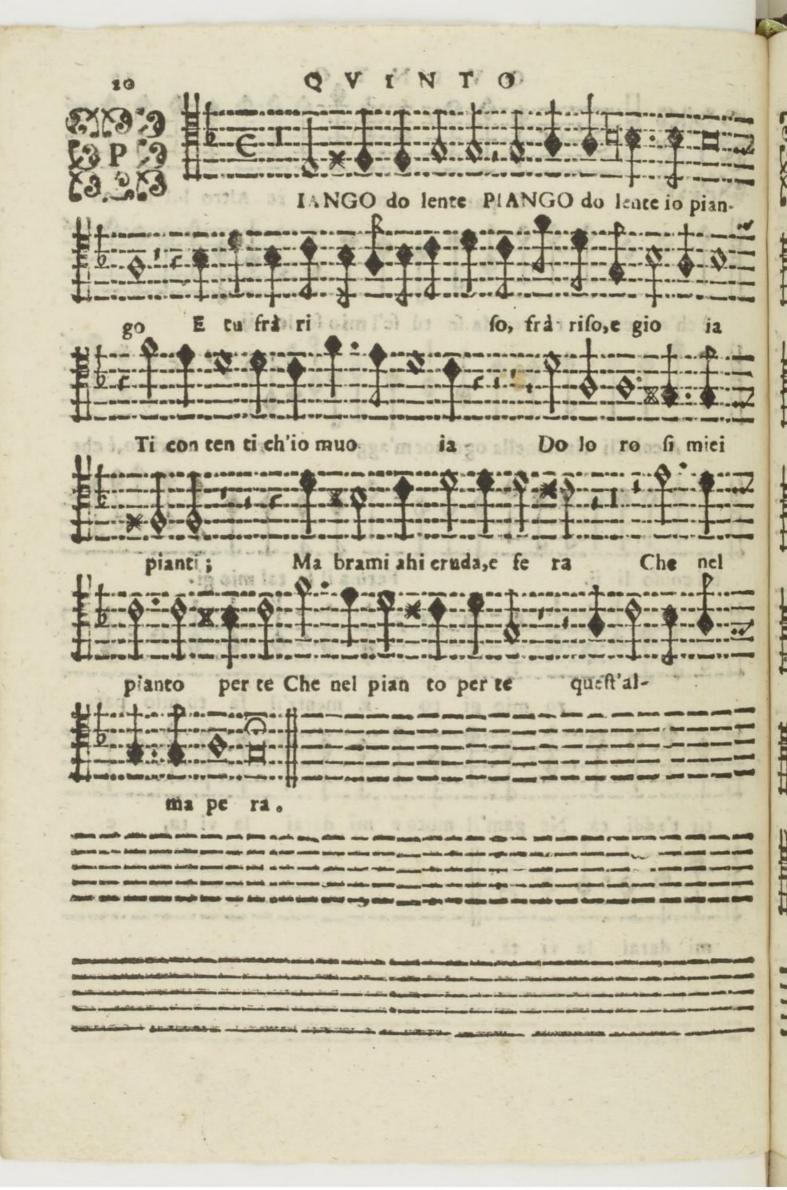






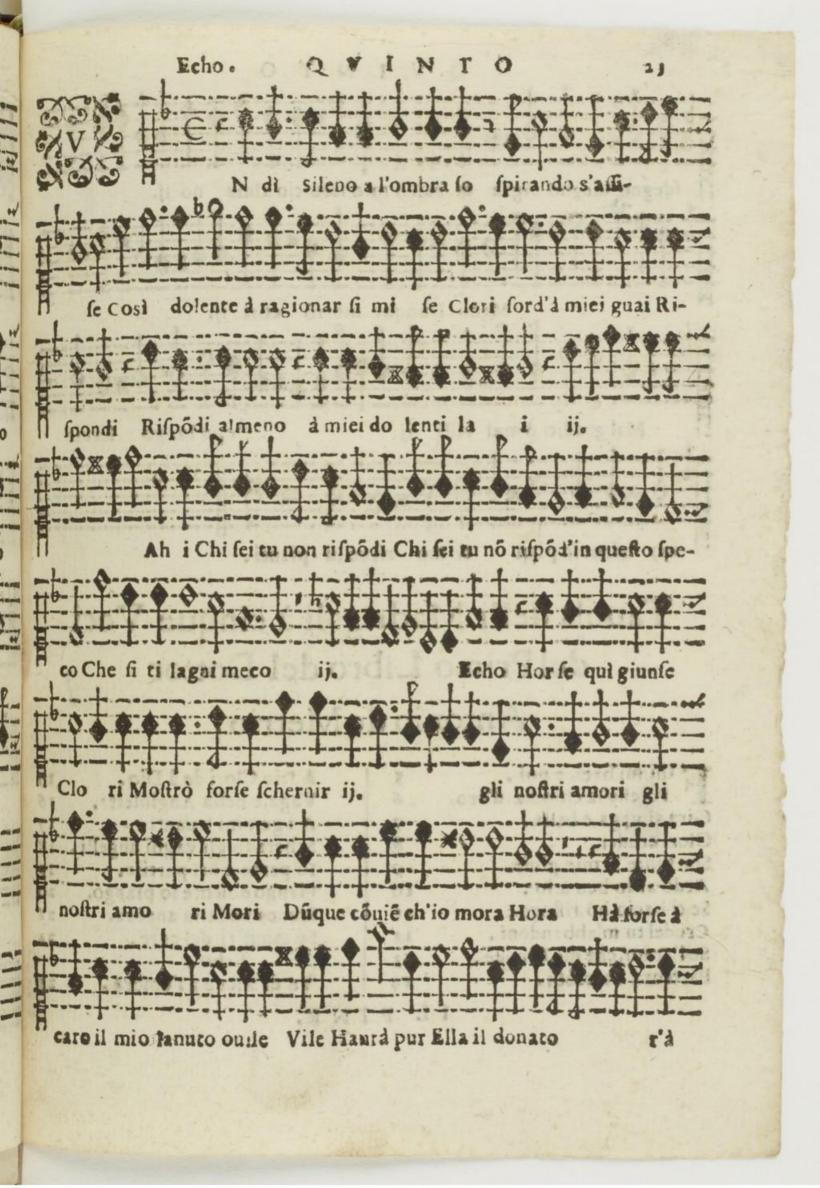














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio.

Filli mi baci, e poi .	5 1	A Dio Clori de à Dio.	15
Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga,e bella Angioletta.	16
Gira si vaga,e bella.	7	A i gemini leuanti .	17
Clori crudel.	8	Scherzan gli vaghi augelli.	18
Son tante le mie gioie.	9	To parto, e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolente io piango.	20
Se ti bacio hò riftoro.	11	Stanca ne fatia ancora.	21
Crudel tu m'abbandoni.	12	Sù ministri del core.	28
Sel'ardor, che mi strugge.	13	Echo.	
Parcenza dolorofa.	14	Vn di Sileno à l'ombra.	31